Sabato 29 Ottobre 1898

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 257.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COSE VATICANE

ROMA, 27 ottobre.

Comincio con un argomento che ha la più grande attinenza alla questione sollevata dal viaggio in Palestina dell'imperatore Guglielmo; voglio dire il dissidio fra il Papa e Rampolla da una parte, e il cardinale Ledochowski, prefetto di *Propaganda Fide*, dall'altra.

Giova sapere che il prefetto di Propaganda, come quello che ha il potere discrezionale per tutti i paesi non cattolici, ha tanta influenza nella politica vaticana, che viene chiamato il *Papa rosso*, come il generale dei gesuiti vien detto il *Papa nero*.

Perciò, il posto di prefetto di *Propaganda*, come quello di segretario di Stato, viene dato a un italiano e non a un estero, il quale potrebbe portare le sue simpatie e antipatie nazionali, nel nel proprio altissimo ufficio e farvi la politica del proprio paese più che quella del Vaticano. Sicchè grande fu la meraviglia e non poco il malumore quando Leone XIII, fra le tante sue infrazioni alla solita *routine*, commise anche quella di mettere a capo di *Propaganda Fide* il polacco Ledochowski.

Allora, per scusare tale nomina, si disse che un polacco era sicuro, non potendo fare la politica del *suo* Governo, che non esiste. Ma la ragione segreta (come si capì appresso) fu questa: Leone XIII, volendo inaugurare la sua famosa politica francofila, pensò bene di porre prefetto di *Propaganda* uno sul quale credeva poter contare per appoggiare tale politica nelle tante e tante importanti occasioni che si presentano al titolare di quell'altissimo posto. I polacchi passano per essere nemici della Germania; tanto più lo doveva essere Ledochowski, vittima del *Kulturkampf* di Bismarck.

Ma i fatti smentirono le previsioni. Il polacco, che era stato nelle prigioni tedesche e che, sotto Pio IX, fu riguardato come la *bête noire* del Governo tedesco, divenne grande amico della Germania e grande nemico della Francia. Basti dire che, da molto tempo, l'ambasciata francese presso il Vaticano ha rotto le sue relazioni dirette con *Propaganda*. È facile immaginare il cruccio del Papa e del cardinale Rampolla, nel vedere attraversata la loro politica dalla tenace resistenza di Ledochowski, il quale non lascia passare occasioni per combattere la politica pontificia in Oriente.

Nell'odierno dibattito sul protettorato francese dei cristiani orientali, sul viaggio di Guglielmo in Oriente, sul progetto tuttora pendente di stabilire la gerarchia cattolica e la delegazione apostolica in Cina, Ledochowski continua a mettere i suoi bastoni fra le ruote vaticane.

Il Papa, del resto, è troppo vecchio per pensare a un colpo di Stato: a togliere cioè di mezzo il suddetto cardinale, il quale a sua volta conosce bene i suoi polli e quindi tien forte e fa l'indifferente alle ripetute durezze di che è fatto segno dal Papa e da Rampolla.

Dopo la morte del cardinale Galimberti, che rappresentava nell'alta politica vaticana il partito antifrancese, o, per esser più giusti — il partito ostile alle esagerazioni francofile della politica rampolliana — Ledochowski è l'osso più duro che resta a rodere a Rampolla e all'ambasciata francese. Inutile dire per altro che dietro al Ledochowski stanno tutti i cardinali nemici politici o personali di Rampolla, i quali, vi garantisco, non sono pochi.

Tutto questo retroscena è indispensabile a conoscersi per bene intendere certi fenomeni odierni della politica vaticana, e quelli che si manifesteranno fra non molto, sui quali avrò così preparato i lettori a veder più chiaro, in che spero di aiutarli ancor più in seguito.

La Destra parlamentare

Roma 28 — Gli elementi più battaglieri della Destra parlamentare avrebbero voluto — e la notizia è diventata di dominio pubblico — riunire il loro partito, fargli prendere un atteggiamento deciso, acciocchè potesse esercitare un'influenza preponderante alla ripresa delle sedute di Montecitorio.

Ma all'atto pratico si è constatato che erano quasi più i capi che i gregari e che quasi ogni capo aveva intendimenti e programma diversi da quelli degli altri.

Si è così compresa l'impossibilità di venire per ora ad un accordo e l'opportunità di astenersi da qualsiasi manifestazione che varrebbe solo a mettere maggiormente in evidenza la debolezza e la mancanza di coesione del partito.

I GRANI

Roma 28 — Il Governo autorizzò i prefetti di talune provincie, ove segnalasi una notevole tendenza al rincaro del grano, a mettere a disposizione dei municipii, al prezzo di costo, i grani dei magazzini militari.

Il duca degli Abruzzi in Siberia

La *Tribuna* annunzia prossima la partenza del duca degli Abruzzi per la Russia. Il principe conta di passare l'inverno in Siberia, affine di acclimatarsi alle temperature nordiche in vista del suo futuro viaggio al Polo.

Le relazioni italo-russe

Roma 28 — Nei circoli diplomatici corrono sulle relazioni italo-russe delle voci la cui esattezza non ho modo di controllare e che vi riferisco per dovere di corrispondente.

Si assicura che la partenza « in congedo » del conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna, alla vigilia dell'arrivo nella capitale austriaca del cancelliere russo conte Muravieff abbia avuto lo scopo di manifestare in certo qual modo il malumore della nostra Corte, pel fatto che nè la famiglia imperiale russa nè il Governo di Pietroburgo ha finora mandato alcun rappresentante in Italia, dopo che il principe di Napoli assistette all'incoronazione dello Czar e tornò a visitarlo l'anno scorso.

Per gli italiani arrestati a Costantinopoli.

Roma 28 — Il Ministero degli affari esteri ha mandato precise istruzioni al nostro rappresentante a Costantinopoli, perchè ottenga l'immediata scarcerazione di quegli italiani che durante la visita dell'imperatore Guglielmo furono arrestati per misure precauzionali, senza che a carico dei medesimi vi sia nulla che giustifichi la detenzione.

L'on. Sacchi e l'"Estrema,,

Intorno ad una notevolissima lettera dell'on. Sacchi, pubblicata nel *Don Chisciotte*, Emilio Faelli scrive da Roma:

« L'on. Sacchi, che per l'equilibrio della mente e la coltura positiva di cui ha nutrito l'ingegno, e la singolar misura della eloquenza, mi parve sempre un uomo nato piuttosto pel Governo che per le agitazioni ultra-democratiche così spesso incomposte, impratiche ed inconcludenti — l'on. Sacchi — dicevo — non fu mai un demagogo pericoloso. Ma con questa lettera assegna finalmente a sè, ed — auguro — anche al suo partito, scopi e limiti ben definiti.

Ammette che fra repubblicani e socialisti da un lato e radicali dall'altro vi possa essere alcun momentaneo e parziale contatto. Ma respinge assolutamente ogni idea di alleanza.

Egli dimostra che, colla sua azione troppo spesso negativa, l'Estrema Sinistra ha finito coll'essere il gruppo che pesa meno sulla bilancia parlamentare. E risolutamente, coraggiosamente, uscendo da quella specie di digiuno in cui si è mantenuta per tanto tempo, a furia di negazioni e di formalismi, si lancia nel campo pratico di una azione positiva. Il gruppo radicale, colla accettazione ampia e leale della realtà, deve farsi capace di governare, perchè il paese vuole essere governato; e di governare coll'ordine, perchè l'ordine è il primo e più elementare dovere di un Governo.

L'on. Sacchi, a bandiera spiegata, esce dal campo dei programmi storici, per prender posto fra coloro che vivono nel presente, pur combattendo per l'avvenire.

È un nuovo tentativo di *legalitarismo*, fatto da un uomo che ha l'autorità per farlo bene, e gode così la fiducia della parte democratica come le simpatie degli amici più illuminati delle istituzioni.

E si può esser certi che dalla parte democratica non gli verranno le accuse di tradimento che perseguitarono gli altri tentativi della stessa natura.

Il tempo è davvero un gran galantuomo, e s'incarica di rendere alle idee buone quella giustizia che trovano così raramente al loro primo affacciarsi alla discussione.

Io ricordo quante ire si scatenarono, al tempo del Ministero Giolitti, quando si formò il primo gruppo legalitario. La parte democratica lo considerò piuttosto come una pattuglia di disertori, che come un partito che s'era persuaso il miglior modo di servire le proprie idee esser quello di avvicinarsi al potere e di conquistarlo.

La bufera che sconvolse tutto il movimento parlamentare di quel tempo scompigliò anche quel tentativo, al quale non era mancata l'adesione di Ettore Sacchi.

Or questi risolleva la bandiera che allora avvenimenti più forti di ogni volontà avevano costretto i buoni a ripiegare. Ed è lecito sperare che lo faccia con buon successo; e non sono da prevedere le furie, le minaccie e le maledizioni di quel tempo.

E voglio anche sperare che non si sgomentino coloro che amano credersi i più ortodossi costituzionali.

Coloro che veramente amano le istituzioni liberali e unitarie, non possono non rallegrarsi, se hanno intelligenza e buona fede, vedendo avvicinarsi ad esse uomini d'ingegno e di valore ».

La crisi ministeriale francese

L'incarico a Dupuy.

Parigi 28 — Felix Faure chiamò all'Eliseo alle ore 9 di iersera il signor Dupuy per incaricarlo di formare il Gabinetto. Dupuy si riservò di dargli una risposta nel pomeriggio di oggi.

Dupuy ha conferito stamane successivamente con Freycinet, Costans, Lockroy e Delcassè. Nelle prime ore del pomeriggio conferì con Ribot e con Leygues. Questi ultimi promisero il loro appoggio.

Dupuy si è recato alle 4 all'Eliseo per dichiarare al presidente Felix Faure che accettava l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Si assicura che manteranno i rispettivi portafogli Delcassè (esteri) e Lockroy (marina).

La grande difficoltà è per il portafoglio della guerra. Superata questa, si potrà considerare formato il nuovo Gabinetto.

Nè revisione nè annullamento

ma insussistenza della condanna

Parigi 28 — Dupuy, uscendo dall'Eliseo dopo aver ricevuto l'offerta dell'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, fu interrogato sulla revisione del processo Dreyfus.

Dupuy dichiarò che la questione è di ordine giudiziario e che ogni uomo di buona fede si uniformerà alla sentenza.

Nelle sfere politiche si ritiene che la Cassazione non si pronuncierà nè per la revisione con un'inchiesta, nè per l'annullamento della causa.

Ne verrebbe per conseguenza che la Cassazione deciderebbe soltanto che, nella condizione in cui la causa si presenta, non v'ha reato di tradimento, epperò la condanna di Dreyfus non deve sussistere.

La questione di Fashoda

Colonia 28 — Da Pietroburgo si telegrafa alla *Kölnische Zeitung* che il Governo francese per cedere Fashoda all'Inghilterra domanda in compenso alcuni tratti di territorio lungo il corso superiore del Nilo, nonchè una parte della provincia di Bar-el-Gazer occupata dagli inglesi.

Si crede che Marchand avrà presto dei rinforzi; nondimeno è esclusa in modo quasi assoluto la possibilità di complicazioni guerresche.

I casi di peste a Vienna

L'Ospedale viene riaperto al pubblico.

Vienna 28 — Non essendosi manifestato alcun nuovo caso sospetto di peste e scadendo domenica il periodo dell'osservazione medica a cui furono sottoposte le persone, il comitato sanitario permanente deliberò di riaprire da lunedì la comunicazione generale completa del servizio all'Ospedale centrale.

Lo stato dell'infermiera Pecha è invariato. L'infermiera Hochegger sta bene. Gli altri stanno bene.

La situazione seria a Pechino

Pechino 28 — Le missioni estere continuano ad essere preoccupate per la sicurezza delle loro case e dei loro pertinenti. L'incertezza della situazione è aumentata dalla circostanza che a Pechino e nei dintorni si trovano 50,000 soldati che da mesi non ricevono un soldo. Si teme che avvicinandosi l'inverno e cessando le comunicazioni fluviali, le truppe rivoltose tentino di distruggere le comunicazioni ferroviarie.

Orribile errore giudiziario

Un innocente giustiziato.

La scoperta dei calunniatori.

La tragedia si svolse in Polonia.

In un giorno non precisabile del febbraio 1892 prendeva alloggio nella locanda di certo Cazek a Bychava, piccola località del governatorato di Lublino, un trafficante di Iwangorod.

La mattina seguente il forestiero fu trovato morto. L'albergatore ebbe un bel giurare e spergiurare ch'era morto durante la notte, di crampi; i medici dichiararono che non v'era indizio alcuno di morte violenta: il Cazek e tutta la sua famiglia furono arrestati.

Un certo Oschatka, servo del Cazek sosteneva di aver veduto durante la notte il suo padrone strangolare il forestiero e rubargli quanto aveva indosso; e l'accusa era confermata dalla amante del Oschatka, serva all'osteria, la quale diceva di aver spiato il padrone, mentre nascondeva il danaro rubato sotto un albero del giardino.

Al posto da lui indicato si trovarono infatti sotterrati 50 rubli, e questo parve al giudice una prova sufficiente, per condannare il Cazek alla pena capitale. Non ostante le sue proteste d'innocenza, il disgraziato morì sulla forca.

Due o tre mesi fa, l'Oschatka, che nel frattempo aveva sposato la sua amante, venne a questione per affari di famiglia; e nel corso delle dispute tanto lui che la moglie si lasciarono scappare delle allusioni che condussero ad una inchiesta. Fu verificato così che i due avevano testimoniato falsamente nel processo contro il Cazek. Il loro padrone aveva, secondo quanto essi ora confessano, l'abitudine di sotterrare il suo denaro nel giardino; ed essi si misero d'accordo per rubarlo, non lasciando che 50 rubli. Intanto morì, proprio a proposito, il forestiero ed essi inventarono allora la storia dell'assassinio affinchè nessuno potesse sospettare in loro gli autori del furto.

I due infami sono in carcere, ove aspettano la punizione del loro delitto.

A proposito della peste bubbonica a Vienna

Considerazioni popolari.

Cercare nella storia dei tempi quante epidemie di peste siano apparse sulla terra non è facile, perchè nei primi tempi furono con questo nome chiamate le epidemie più mortali.

Pare che in 774 anni corsi da Mosè fino a Romolo, siano, cominciando dall'Egitto, apparse nel mondo sei pesti, ed è Omero che ci narra come sotto le mura di Troia, dove, verso il 1285 av. C., essa infierì, si concepisse l'idea che tale malattia fosse dovuta a frecce infuocate scoccate dagli Dei.

Dai tempi di Romolo allo iniziarsi dell'era cristiana, circa quaranta volte la peste distrusse i popoli più belligeranti. Roma e l'Italia furono le sedi predilette del morbo, il quale tendeva a scomparire quanto più migliorava la civiltà e la pubblica igiene, tant'è che Roma nel suo secondo secolo non ebbe a lamentare neppure un caso.

Quando nel 676 apparve in Albania, si decretarono onori ad Apollo per placare lo sdegno di Giove, e quando nel 470, dopo la guerra cogli Equi e coi Volsci, la tremenda epidemia devastò tutto il suolo italiano, essendosi rilevato che erano specialmente colpite le donne e, se stavano per essere madri, morivano col dare rapida la luce al loro neonato, venne immolata in Roma, al cospetto di gran popolo radunato, una vestale, al cui delitto attribuivasi la celeste punizione.

È dopo la peste, che nel 461 rovinò la Tessaglia, che Ippocrate rileva essere essa dovuta all'aria alterata da nocive esalazioni, ed essere dannoso l'accumularsi delle persone.

Ciò malgrado, nel 390, afferma Tito Livio, dopo la Tremenda guerra di Roma contro i cartaginesi per la difesa di Siracusa, scoppiata in Roma la peste, si decretano contro di essa le feste *Lecisterne*, consistenti in disporre letti nei templi, collocarvi le statue degli Dei, ed imbandirvi conviti.

Queste feste non bastavano, e lo stesso Camillo ed i Galli con lui presenti morirono per la peste; allora quale cura del morbo, Roma creava un dittatore, che piantasse un chiodo nella parete del tempio di Giove Capitolino e quando nel secolo V di Roma sotto Claudio Marcello la peste parve attaccare di preferenza gli uomini, vennero incolpate di avvelenamento le mogli e 170 matrone condannate a morte.

***

In una terza epoca, che potrebbe correre dalla venuta del Messia a Costantino, nei primi 300 anni cioè dell'era volgare, la peste sei volte infierì in Italia, due in Siria, una in Africa, due in Oriente, ed una in Egitto. Fra tutte le più disastrose furono quella che ai tempi di Nerone, al dire di Tacito, uccise più di 30,000 uomini nei soli recinti di Roma, e quella che decimò gli ebrei sotto le mura di Gerusalemme ai tempi di Vespasiano.

Nei 300 anni che seguirono, fu la Francia dieci volte visitata dall'epidemia, che già ai tempi di Cesare si era impiantata sotto Marsiglia. In Alemagna vi infierì due volte, trasportatavi forse dall'esercito di Clodovico re dei Franchi, ed i Visigoti dalla Francia la portarono in Ispagna. L'Italia ebbe otto recrudescenze del morbo fatale: l'Illiria, Costantinopoli, l'Asia Minore, la Mesopotamia, la Siria, soffrirono tutte in questi anni di un'epidemia pestifera. A Vienna pare che nel 454 vi fosse importato dalla Palestina, ed è questa peste che i cattolici viennesi vollero guarita per l'intercessione di S. Severino.

***

Nel secolo XVIII essa infierì sopratutto nell'Asia Minore, nell'Egitto, e sulla costa barbaresca ed infine nel secolo XIX si restrinse in Asia, e nel nord dell'Africa.

Ma sotto il cielo non vi è che il tempo, che passa per non tornar più, e non tutto per sempre finisce.

Verso il 1836 si risente in Europa a parlare della peste lontana, e dal 1856 al 1861 comparve in Bagdad, per estendersi nel 1858 nella Tripolitania.

Fra molteplici altre piccole epidemie, nella provincia di Astrakan, nel 1879, compare la *peste nera*, che getta nel terrore l'Europa, ed ancora oggigiorno vi ha chi sostiene ch'esso sia morbo endemico al sud della Cina, e di là s'importi nella Persia e nella Mesopotamia, donde per le vie più commerciali esso tende ad invadere il mondo più civile.

***

Malattia, come si è veduto, del vecchio mondo, essa è favorita dalla miseria, dalla denutrizione, dalla mancanza d'ogni norma d'igiene, e le regioni montuose e gli altipiani sono divenuti le sue residenze preferite.

L'umidità atmosferica, la permeabilità dei terreni ne favoriscono la propagazione, e pur troppo le vittime recenti dimostrano anche fra noi all'evidenza la sua natura contagiosa.

I primi medici che descrissero la peste furono nel 1350, in Avignone Guy de Chauliac e Raymond Chalin, e la sintomologia da essi segnata fu quasi sempre mantenuta invariata.

Attacca improvvisamente, e alcuni sono colpiti da letargo; ma la maggior parte dei disgraziati diventa furiosa, col viso e gli occhi iniettati. Già avevano rilevato gli antichi che il colpito dalla peste si lagna come di un senso di fuoco ed è tormentato da fantasmi, che gli annunziano la morte [illegible] da nascondersi, non per isolarsi ma per fuggire agli spettri.

Dopo questo primo periodo, che può essere di poche ore, si ha un brivido, poi febbre, sete ardente, dolori di stomaco e di intestino e spesso debolezze cardiache, complicazioni polmonari, emorragie boccali.

Due o tre giorni di febbre e tosto con forti dolori compaiono agli inguini, alle ascelle, al collo ed in tutte le parti del corpo dove sono maggiori le ghiandole, tumefazioni conosciute da tutti col nome di *bubboni*, oppure, meno frequentemente, si ha per il corpo l'e

ruzione di pustole rassomiglianti alle carbonchiose.

Nelle forme più gravi compaiono prima della morte le petecchie e placche gangrenose, macchie nere o purpuree si rinvennero sul cuore, sul polmone, sul fegato, sopra il cervello degli individui su cui si praticò l'autopsia.

Nelle forme più benigne la convalescenza comincia dal sesto al decimo giorno, quando i bubboni si fanno suppuranti; ma si ricorda ancora una forma detta *siderante*, che uccide in poche ore, ed una *emorragica*, che rapisce la vita per emorragia sotto la pelle, per la bocca e colla diarrea frequente.

*

Se gli antichi avevano già rilevato che un attacco della malattia, ne conferisce la immunità, oggidì la percentuale di morte del 90 per cento si mantiene ancora costante.

In ogni tempo l'analisi del sangue, che si mostrò alterato nella sua chimica costituzione, persuase che la forza causante il morbo risiedeva nel sangue e viveva nel pus dei bubboni, ma fu sempre la cura che andò soggetta ai più svariati sistemi.

La pelle dei serpenti, i purganti o gli eccitanti più potenti, i salassi e le sostanze più capaci ad eccitare il sudore, furono usate come i mezzi più energici.

Scientificamente parlando, il curare in modo assoluto la più perfetta igiene sociale ed individuale, la nutrizione ed i sintomi, è quanto indicavano i medici più assennati.

Oggigiorno la scienza tenta combattere la peste con sieri preparati dalle colture pestifere stesse e da pochissimi anni la nuova terapia entrata nell'uso delle genti, non permette ancora di essere giudicata.

La Commissione germanica mandata nell'India sotto la direzione del Koch, ha pubblicato nel 1897 il suo rapporto sulla batteriologia della peste.

Le esperienze mostrano che la vitalità del bacillo fuori dell'organismo umano è brevissima; le colture pure vengono uccise subito per mezzo dell'ebollizione, ed in 10 minuti con una soluzione all'1 per cento di acido fenico.

La durata della vita del bacillo non sorpassa gli 8 ai 10 giorni.

Poichè due sono i sieri che il commercio produce, la Commissione li sperimentò e concluse:

L'uno, detto siero di Yersin, nelle scimmie, ha un potere immunizzante di circa otto giorni; forti iniezioni dello stesso siero hanno un'azione curativa indiscutibile.

L'altro, detto di Haffkine, ha pure dato buoni risultati, però molti individui rimangono seriamente indisposti in seguito alle inoculazioni preventive.

Per intanto nelle terre colpite rimane ancora in tutto il suo terrore la descrizione, che della peste ci hanno data il Manzoni, il Rapisardi nel *Giobbe*, ed il valoroso martire del proprio dovere, il dottor Müller, che giorni sono Vienna ha sepolto. *Dott. Condio.*

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Molti oggi trattano la morale come l'architettura: cercano la comodità.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un assiduo.

Abbiamo dato ancora questa indicazione, ma la ripetiamo perchè è di opportunità attuale.

Nei casi di avvelenamento per funghi, intanto che si aspetta il medico, cercare di far vomitare il paziente e somministrargli qualche bevanda alcoolica.

×

La sfinge.

Bizzarria.

Qual'è la consonante
Che unita ad un regnante
diventa dissetante?

Spiegaz. del logogrifo preced.

MANO — MODA — ADONE — MODENA.

×

Per finire.

Un banchiere riceve, dinanzi a suo figlio, diecimila lire in tanti biglietti da mille. Egli conta, sollevando leggermente il biglietto col pollice, che ha intinto in una piccola coppa:

— Uno, due, tre, quattro....

E di seguito fino al nono: al nono, si ferma e fa osservare a suo figlio, parlandogli nell'orecchio:

— L'ultimo, vedi, non si alza mai, perchè ce ne potrebbe essere un altro al di sotto!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 30 ottobre — Resia.

Lunedì 31 id. — Comeglians, Madun, Palmanova, Tolmezzo.

Mercoledì 2 novembre — Codroipo, Fontanafredda, Gemona, Latisana, Percotto, Rivignano.

Giovedì 3 id. — Ajello, Fontanafredda, Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 4 id. — Ajello, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 5 id. — Ajello, Buttrio, Pordenone.

L' on. Luzzatto Riccardo terrà questa sera a San Daniele l'annunciato discorso sulle condanne dei tribunali eccezionali.

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli domani sarà inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alle ore 1 pom. dall'on. comm. dott. Pecile, senatore del Regno e membro del Comitato amministrativo della Scuola.

Ottobrate cividalesi. Che con questo splendido sole diventino romane?

Nella villa Zampari, a piè del monte della Madonna ed a cavaliere del profondo Natisone, è un succedersi di concerti vocali ed istrumentali. Dei vocali è signora l'ospite presente del romantico loco, ed artista nell'anima, che risponde al dolce nome di Laura Tomaselli. Oh *Gioconda, Elsa, Margherita, Gilda, Rosina*, che sfilaste vive parlanti innanzi a noi ammutoliti! I concerti istrumentali sono dovuti ai maestri Bellina, R. Tomadini e prof. Pistorelli. Oh il *trio* di quest'ultimo per pianoforte (lui stesso), violoncello (F. Piccoli) e violino (Marioni), nel *Minuetto*, nell'*Andante* e nel *Tempo di marcia!* Se ne voleva il *bis* ma... ad un altr'anno.

Nella sala del signor Lorenzo d'Orlandi, memore di tanti geniali convegni pur troppo passati remoti, iersera 27, due graditissime improvvisate, regalateci dagli ospiti egregi della famiglia, fratello e sorella signori Sarcinelli da Vittorio. Il dottor Sarcinelli, che per l'arte severa d'Igea rinunciò a quella di Euterpe divina, con la sua voce baritonale potente e pur omogenea, drammatizzò il prologo dei *Pagliacci*, e, vivo e cupo, il *Barnaba* della *Gioconda*. Fra un pezzo e l'altro poi, regalatici dalla gentile signorina d'Orlandi e dal prof. Pistorelli al pianoforte, comparve in fondo alla sala la signorina Sarcinelli, e, lì per lì, con una grazia birichina, ci schiccherò due monologhi, di cui l'uno in versi e l'altro in prosa. Questo, dal titolo: *Il fidanzato*. Chi non avrebbe voluto esserlo in quel momento?

Adesso ricevo, stampato su cartoncino Bristol: « *Invit personal* a une « conute a la furlane in compagnie di « amis, doman di sere (sabide) a lis 7 ½, « par inaugurà la me cianive.... e dà « il colaudo al vin. — *Jacun Gabriz* ».

Sì, cavaliere, collauderemo e il vino dei colli circostanti e le vostre belle statue, e la villa, che ride nella conca verde.... *cp.*

La Banda clericale di Adorgnano. Sotto questo titolo ci scrivono da Tricesimo:

« Un certo tale di Adorgnano iersera mi voleva far credere che il decreto per la ricostituzione della Banda clericale, entro 48 ore dovrà essere firmato dall'ill. sig. Prefetto; e me lo disse con tale aria di certezza che in verità poco mancò che gli prestassi fede. Quell'*entro 48 ore* poi, me lo disse in modo tale, quasi quasi di farmi capire che al Prefetto fu imposto dalla presidenza della Banda.... di Adorgnano di firmare quel decreto, sotto pena di un trasloco.... all'isola del Diavolo!

Non so che cosa ci sia di vero in questo; so soltanto che se il sig. Prefetto ebbe fra le mani i due ultimi numeri del *Cittadino Italiano*, certamente, prima di firmare un decreto che dia esito ad una istanza di questi insolenti clericali, dovrebbe tener conto delle contumelie scagliate contro i rappresentanti della nazione ».

Avvelenamento coi funghi. Scrivono da Moggio al *Cittadino Italiano*:

« Trovasi in condizioni assai gravi una guardia finanziaria per aver mangiato funghi velenosi. Finora non si sente parlare di miglioramento. Anzi anche oggi mattina le grida del disgraziato paziente, che si dimena nei dolori, si udivano in rilevante distanza.

In guardia, dunque, o mangiatori di funghi! »

Tragica fine d'un cantoniere. Un tristissimo caso è successo l'altro ieri tra Villacco e Pontebba. Il figlio di un cantoniere si trovava sul binario della ferrovia, quando venne a passare il diretto per Pontebba. Il padre vide il pericolo, e dimenticando sè stesso si slanciò a salvare il figlio. Investito dalla macchina, che non si potè arrestare in tempo, il padre perì stritolato, mentre il figlio ebbe salva la vita, rimanendo però gravemente ferito.

Comune di Sedegliano.

È aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a codesto ufficio.

Sedegliano, 17 ottobre 1898.

Il Sindaco
Berghinz.

UDINE

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri si è riunito in seduta il Consiglio comunale, presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dianan, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri e Volpe.

Presiede il sindaco co. cav. uff. di Trento.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

Il Presidente invita il Consiglio a tributare un omaggio alla memoria del benemerito nob. Tullio che lasciò tutto il suo cospicuo patrimonio a beneficio dei poveri della città di Udine, domandando che vengano assunte a carico del Comune le spese incontrate pei funerali e da incontrarsi per un busto del concittadino filantropo, da collocarsi nel cimitero comunale.

I consiglieri tutti in segno d'assentimento si alzano.

Sandri desidera che il Consiglio sia informato sulla entità della sostanza lasciata dal nob Tullio.

Marcovich (assessore), risponde che ancora la Giunta non è in grado di dare una risposta concreta, ma però dichiara che dalle informazioni assunte la sostanza abbandonata dal nob. Tullio ed esistente nel territorio austriaco ammonta a circa 400 mila fiorini, sulla quale grava una passività di 28 mila fiorini in dipendenza d'un prestito di 105 mila fiorini, contratto parecchi anni fa con la Banca Austro-Ungarica e che va estinguendosi annualmente per ammortamento.

Per ciò che riguarda i beni lasciati dal donatore esistenti in Italia, dice che potrà rispondere il consigliere avv. Capellani, esecutore testamentario.

Capellani dice che dall'inventario fatto risulta che la sostanza Tullio in Italia comprende circa 200 campi, la casa d'abitazione in Udine, in via Aquileia, ammobigliata, una adiacente casa rustica, ed alcuni effetti preziosi del valore di circa 4000 lire.

Esaurito quest'oggetto, il Consiglio:

approva prelevamenti dal fondo di riserva 1898;

approva in seconda lettura le proposte Volpe;

approva in seconda lettura l'acquisto della locale usina e relativo impianto dell'illuminazione a gas;

approva gli accordi con la Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri, per la continuazione e miglioramento del servizio;

in seconda lettura approva la spesa per la pubblicazione degli Statuti antichi della Comunità di Udine;

approva la risposta alla Giunta provinciale amministrativa, riguardo alle modificazioni al Regolamento sulla tassa cani;

approva il riatto della strada Udine-Lumignacco;

a membri della Deputazione di vigilanza per le scuole comunali per l'anno scolastico 1898-99, nomina i signori: Rizzani Giuseppe, D'Odorico Giacomo, Battuzzi Pietro fu Antonio, Dianan Giovanni, Rosano Jaconisso, Cosattini Giacinta, De Poli Giulia, Sala Antonietta e Marzuttini cav. dott. Carlo.

In seduta privata il Consiglio:

assegna le due grazie dotali Marangoni da lire 500 cadauna a Marchiol Maria di Paderno e Peressutti Angela di Udine;

assegna i sussidi per studio del Legato Bartolini a: Savio Giov. Batt. lire 500, Lorenzi Riccardo 500, Carletti Ercole 400, Badiluzzi Giuseppe 400, Tami Tommaso 300, Zuccaro Publio 300, Faloni Giovanni 400, Della Vedova Eugenio 400, Vicario Luigi 300, Lorenzi Carlo 300, Milanopulo Ines 300;

rimanda ad altra seduta la trattazione di altri due oggetti posti all'ordine del giorno.

L'interpellanza del consigliere Sandri sui motivi che hanno indotto la Giunta ad assumere un ingegnere straordinario per l'ufficio tecnico, anzichè in seduta pubblica, doveva svolgersi in seduta privata trattandosi di indicazione di persona, ma, stante l'ora tarda, l'interpellante la ritirò, riservandosi al caso di ripresentarla.

Sull'erogazione dell'eredità Tullio abbiamo pronto un articolo che pubblicheremo lunedì, essendo oggi a corto di spazio.

Proroga di chiusura dell'Esposizione di Torino. Il Comitato dell'Esposizione ha deliberato definitivamente di prorogare la chiusura dell'Esposizione a tutto il 15 novembre prossimo venturo.

"No la taca,, Il *Cittadino Italiano* va a cercarsi col lanternino i fastidi e le disgrazie, e poi, quando gli capitano addosso, guaisce come un cane scottato, e incolpa gli altri della scottatura.

Che bisogno c'era, per esempio, che andasse a tirar fuori il *grido di dolore* di Vittorio Emanuele, per lamentare che quel *grido* sia stato il segnale della *violenza* e della *concussione*, che cacciò l'Austria dalla Lombardia e dal Veneto?!

Adesso vorrebbe cavarsela facendo una questione di *singolare* e di *plurale*, ossia di *violenza* e *violenze*, di *concussione* e *concussioni*, ed accusandoci di avergli cambiato le carte in tavola, mentre i lettori sanno che noi abbiamo citato *integralmente*, fino all'ultima virgola, le sue parole; ciò che il foglio, lealissimo di monsignor arcivescovo *non ha fatto* giovedì citando le nostre.

Ahimè, questa infelice difesa del foglio temporalista *no la taca* Cerchi il *Cittadino* qualche cosa di meno grottescamente ingenuo, e ne riparleremo.

"Er civico de corata,, Lo ricordate il sonetto famoso di Gioacchino Belli?

. . . .

Pavura io?! de che! Pe' cristallina!
Un omo solo m'ha da fa pavura?
M'aveva da pija senza muntura
Lui, e poi ne volevo una duzzina.

Quanno me vence pe' investi, me venno,
Io pe' la rabbia me ce fece rosso;
Ma, cosa voi! nun me potei difenne.

E' archibucio, e sciabola, e bainetta!...
Co' sta' battajeria d'impicci addosso,
Com'avevo da fa' ... .?

Quanta analogia colla situazione di don Albertario minore!

Anche lui, povero *civico de corata*, si trova a combattere con tante armi indosso — obici d'indignazione, archibugi di minaccia, cannoni d'improperie, sciabole e pugnali sotto forma di caratteri *grassi* e *corsivi* — che infine tutto questo arsenale lo impaccia e gli toglie la libertà dei movimenti, in modo che, per essere troppo armato, la finisce col pigliarle di santa ragione.

Ah, povero *civico de corata!*

Peste ebrea e bel tempo cattolico. Il *Cittadino Italiano* trova modo d'incolpare gli ebrei dei casi di peste bubbonica di Vienna. Infatti, di che cosa non è capace codesta razza malvagia e ria? Tutto il male viene dagli ebrei, tutto il bene dai cattolici. Guardate, per esempio: questa bella fine di ottobre, queste splendide giornate, questo tiepido sole, a chi credete che li dobbiamo? Al *Cittadino Italiano*, non vi può essere dubbio!

Visita alla Scuola d'arti e mestieri. La Direzione della Società operaia fece iersera una visita alla Scuola d'arti e mestieri. Ricevuta gentilmente dall'egregio direttore cav. Falcioni, si portò in tutte le Scuole notando la quasi completa frequenza degli alunni iscritti, i quali sono in numero superiore degli altri anni.

Società di Tiro a segno nazionale. La presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di novembre verrà tenuto un corso straordinario di lezioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le lezioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui indicate: Domenica 6 novembre dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio e lezioni prima e seconda; lunedì 7 id. id. terza e quarta; martedì 8 id. id. quinta e sesta; mercoledì 9 id. id. settima e ottava; giovedì 10 id. id. nona e decima.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di cent. 20 ogni serie da cinque colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il sedicesimo anno di età non possono essere inscritti che ad istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia. È stato pubblicato il manifesto della III.ª Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile — 31 ottobre 1899), cromolitografia, eseguita dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, su disegno a penna del prof. Augusto Sezanne.

Il manifesto ha un'impronta caratteristica di venezianità, sia per la forma che pel contenuto. L'autore volle, infatti, esprimere graficamente la poesia e la gloria delle lagune, imitando taluna di quelle incisioni in legno, dai tratti risoluti e sintetici, che si usavano stampare nelle magnifiche edizioni veneziane del primo Rinascimento.

Nella parte superiore, che raffigura la Piazzetta e un lato della piazza di S. Marco visti dal bacino di S. Giorgio, spiccano i gloriosi monumenti, incoronati di grandi rame d'alloro e rispecchiantisi nella distesa delle acque, costellata di simboliche ninfee. Nel mezzo si spiega un cartello di stile — con l'annuncio della Mostra e il leone dorato, in rilievo — che viene ad attorcersi a due prominenti *pali* d'approdo e immerge i suoi ricci nel fondo dell'acqua, per intrecciarvisi con le fluttuanti rameggiature della vegetazione palustre.

L'armonia della composizione, la scelta felice e varia delle tinte, la cura squisita d'ogni particolare, perfino lo smalto delle asticelle metalliche così intonate di colore, tutto cospira alla pienezza dell'effetto e onora veramente così l'artista egregio che ideò il manifesto, come lo Stabilimento che lo riprodusse.

I mangiatori di funghi stiano attenti a non acquistarli da quei venditori o venditrici che vanno offrendoli per le case ed esercizi, ma solo nel mercato appositamente a ciò destinato in via Erasmo Valvason, ove prima d'essere posti in commercio vengono visitati dal medico municipale.

Un omicida. Ieri col treno delle ore 3.24 pom. arrivò a Udine e fu tradotto in queste carceri Enrico Metz, proveniente dalle carceri di Pordenone, e che dovrà essere giudicato da questa Corte d'Assise per omicidio, come a suo tempo narrammo.

Arresti di friulani a Trieste. Vennero arrestati a Trieste lo scritturale Antonio Maurer, d'anni 44, da Udine, perchè ricercato dall'autorità giudiziaria per crimine di truffa; e Santo Zamparo, da Palazzolo, giornaliero disoccupato, perchè trovato in possesso di tre quarti di chilogramma di caffè, di sospetta derivazione.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 30 ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Waltzer « Serenade espagnole » — Metra
2. Fantasia « Falstaff » — Verdi
3. Atto 4° « Carmen » — Bizet
4. Seconda Rhapsodie hongroise — F. Liszt
5. Galop dal Ballo « Pietro Micca » — Chiti

Il 20 novembre, compleanno della nostra Regina, sarà ricordato con gioia da tutti coloro che avendo in tempo fatto acquisto di biglietti della Grande Lotteria di Torino riusciranno vincitori di premi importanti. Ottomila vincite per l'importo di Due Milioni si sorteggieranno precisamente il 20 novembre prossimo data fissata in modo irrevocabile con Decreto 24 settembre ultimo scorso.

Avvisiamo i nostri lettori che sono in vendita gli ultimissimi biglietti, e sollecitandone l'acquisto si può ancora con poca spesa realizzare una fortuna.

All'Ospedale venne medicata Susa Guida fu Giuseppe d'anni 7 da Udine, per escoriazioni al piede destro e braccio sinistro, causato da investimento di una bicicletta e guaribili in tre giorni.

Novità di stagione.

Il sottoscritto avverte d'avere ricevuto uno straordinario assortimento di Cappelli di variatissime foggie e colori d'una eleganza speciale, per Signore e Signorine, a prezzi da lire due in più.

Avverte poi di essersi provveduto di una distinta capo-modista; e per mantenere la fama di primo negozio nel genere, oltre i modelli delle solite case estere e nazionali che furono tanto apprezzati anni addietro, si è fornito da una delle più distinte modiste di Torino di un assortimento modelli veramente distinti, in numero di quaranta. Questi modelli giungeranno al cinque del mese venturo. Sono pregate le gentilissime nostre Signore e Signorine di fare una visita al Negozio, almeno in tale occasione: certo che ne rimarranno soddisfatte.

Così pure avverte i Signori di avere ricevuta una partita di cappelli di varie forme per la stagione invernale; e questi da lire 2.50 in avanti.

Per gli ultimi del corrente mese attende una partita di Cappelli novità dalle case Giuseppe Borsalino di Alessandria (Italia) e Joknsons e C. di Londra, case ben conosciute in città e provincia.

Come per il passato, si modificano i cappelli da signora già usati, dando loro le forme più recenti, e si tingono in qualunque colore.

Antonio Fanna
Cappellaio — Via Cavour, 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Piebani-Miutti Giulia: Dal Pietro Umberto lire 1, fratelli Beltrame 1.

Salmini Dante: G. Tam e C. lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Petri-Bianchi Serafina:* Comessatti Giacomo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.2	756.1	758.2	75[illegible].9
Umid. relativo	69	61	82	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—		—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	cal.	cal.	cal.
Term. centigr.	14.0	17.9	12.8	11.2

28 Temperatura { massima . . . . . . 18.8; minima . . . . . . 10.2; minima all'aperto 8.3

29 Temperatura { minima . . . . . . 9.2; minima all'aperto 7.5

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente a levante; cielo vario.

Massime di giurisprudenza

Pei deputati.

La Cassazione ha giudicato che non è necessaria l'autorizzazione della Camera per tradurre in giudizio un deputato come responsabile civile.

Pei frutti pendenti.

La Cassazione di Roma ha giudicato che l'art. 65 della legge 20 aprile 1871 che autorizza l'esattore a procedere sui frutti del fondo già sottoposto ad espropriazione si riferisce tanto ai frutti naturali pendenti quanto ai frutti civili (interessi).

Una poesia ogni tanto

Al Papa.

Amo un vecchio soltanto immaginare
lungi da i plausi e da gli incensi, solo
ne la quiete d'una cella, a volo
cogliar le strofe di bellezze rare,

latinamente. L'arte è tutelare
nume e consacra il benedetto suolo;
dagli affreschi del Sanzio vanno a stuolo
le larve, i suoi pensieri ad ingemmare.

Così la poesia splende sovrana
sgorgando, come allor che s'inargenta
su le rupi una limpida fontana.

E se il distico grave egli tormenta,
ben egli è re: la Chiesa è pompa vana,
La Fede è il canto, ogni altra fede è spenta.

Vitaliano Ponti.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienze 27 e 28 ottobre.

Buttera Giuseppe fu Mattia d'anni 46 e fratello Antonio d'anni 54 da Buttera (Rodda), imputati di falso giuramento in giudizio civile, furono condannati ciascuno alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di lire 83.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 28 ottobre.

Moras Gioachino, di anni 61, da Porcia, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a lire 250 di multa per ferimento colposo per avere un suo cane morsicato un ragazzo. La Corte conferma la condanna.

— Pidotti Argentina, di anni 29, contadina, da Dignano, confessa di avere ucciso un bambino da essa appena partorito, fu condannata dal Tribunale di Udine ad anni 4 e mesi 2 di reclusione. La Corte accordando la semi-responsabilità riduce la pena ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Scienze - Lettere - Arti

Alla conquista del Papato. Con questo titolo l'editore romano E. Voghera ha posto in vendita un volume del noto brioso scrittore Aldo Chierici; volume splendido sotto ogni rapporto, con copertina a colori, rappresentante uno svizzero, e con tutti i ritratti dei cardinali papabili.

Questo libro è la descrizione minuta e coscienziosa dell'attuale ambiente vaticano; è un retroscena interessantissimo; in esso vengono svelati i preparativi che alcuni cardinali stanno facendo per il futuro conclave.

Il libro, data l'età tarda del pontefice, è della più alta attualità.

Gli aneddoti sui vari cardinali sono moltissimi; il volume sviscera molti caratteri e molti episodi sconosciuti; la vita dei cardinali è dipinta a vivaci colori.

Ecco i titoli dei vari capitoli:

Sul portone — S. S. — La sorte dei papi — Rampolla del Tindaro — I disegni di Rampolla — Il Cardinal Vicario — Lucido Maria Parocchi, sue qualità e sue incertezze — Le società cattoliche a Roma — Oreglia di Santo Stefano — Malachia, Oreglia, Amalfitano, Mingoli — Serafino Vannutelli, i suoi viaggi, le sue probabilità — Vincenzo Vannutelli — Gli scherzi dei conclavi e quelli della longevità — Girolamo Maria Gotti — Lavoro di pazienza — Domenico Jacobini, i portogalli e il Portogallo — Il cardinale Jacobini e la trippa al sugo — Una serata di fegato clericale — Alfonso Capecelatro — Il pesce d'aprile nel conclave — Conclavi antichi e moderni — Mario Mocenni e la lesina — Il cardinale Mocenni e la sua liberalità, nel parlare — Gli incerti del mestiere — La burocrazia del conclave — Il Sarto di S. Marco — Il cardinal Ferrari e i moti di Milano — Una parentesi — Il colosso nero — Il quasi certo — Un caso d'intransigenza — Le profezie e la morte del Papa — Il Papa e il suo contorno — L'epilogo.

Il volume di oltre 150 pagine, costa solamente una lira.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera il ballo *Il Diavolo nero* ottenne uno splendido successo. E meritato davvero. La coppia danzante Poggiolesi-Paulucci è degna d'ogni elogio, e così pure l'allestimento scenico, il macchinismo, e tutto quanto. I ballabili sono bene ideati.

Oggi e domani si daranno le due ultime rappresentazioni di questo ballo, già preparandosi il nuovo, che andrà in scena lunedì.

Chi non ha dunque ancora veduto questo *Diavolo nero*, si affretti a recarsi a teatro.

Anche la coppia Almeida ha saputo meritamente accattivarsi tutte le simpatie del pubblico; e non possiamo se non ripetere che lo spettacolo merita davvero di essere veduto ed apprezzato.

— Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la penultima rappresentazione del ballo *Il Diavolo nero.* Precederà il ballo, la zarzuela in un atto *Los dos canarios de Café.*

— Quanto prima il ballo romantico in nove quadri: *Lola.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia.

Roma 29 — Da fonte autorevole mi risulta che nel prossimo Consiglio dei ministri verrà discussa la questi ne del l'amnistia.

Alcuni ministri sarebbero del parere di non proporla ora, ma in marzo, in occasione del genetliaco del Re.

Per la speditezza delle cause.

Roma 29 — In relazione a quanto ha dichiarato nei suoi discorsi, l'on. Finocchiaro Aprile ha dato ordine si faccia un'ispezione presso la Corte d'Appello di Roma per vedere se i processi sono spediti con sollecitudine. E' probabile che un'uguale ispezione sia decisa anche per le altre Corti d'Appello.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 ottobre.

Nulla ancora di notevole vi è da registrare riguardo al nostro mercato; se non la solita scarsità di transazioni, malgrado il buon numero di ricerche. Se non aumentano relativamente gli ordini della fabbrica e non pervengono nuove commissioni dall'America a riscaldare l'ambiente, la nostra piazza continuerà sempre a presentare assai scarso interesse.

Le pretese dei nostri detentori non accennano a scemare, almeno in quanto riguarda le belle qualità, poichè sulle andanti per vendere qualche cosa si dovrebbe concedere circa lire 1 al chilogrammo di facilitazione.

Ora che sembra che le preoccupazioni politiche sono sul svanirsi, speriamo che il nostro mercato riprenderà la sua lena solita, tanto più che tutti i dati sono favorevoli al nostro troppo sensibile articolo.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 29 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 28	ott. 29
Italiana 5 % contanti	99.75	99.90
" fine mese	99.77	99.95
Detta 4 ½ ex coupons	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	320.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	315.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	514.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	626.—	526.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	927.—	930.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1850.—	1350.—
" Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	65.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	727.—	760.—
" Ferr. Medit. ex coupons	532.	532.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.60	108.40
Germania "	134.75	134.—
Londra "	27.68	27.50
Austria Banconote "	22[illegible].¾	227.[illegible]
Corone "	114.—	112.—
Napoleoni "	21.78	21.65
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.55	92.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.53	7.—	D. 4.46	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 9.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.39	M. 17.53	18.23
M.*22.05	22.33	M.*22.43	3.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.09	17.03
M. 18.39	20.02	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8. 5	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) [illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	[illegible]	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20 R. A.	8.—
R. A. 11.20	[illegible]	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.01	17.31 S. T.	18.45

Udine, 1896 — Tip. Marco Bardusco